

M. B. 376 / 49

ISTITUTO «CARLO FORLANINI»  
CLINICA FISIOLGICA DELL'UNIVERSITÀ DI ROMA  
Direttore inc. : Prof. A. OMODEI-ZORINI

G. L'ELTORE e M. NEGRI

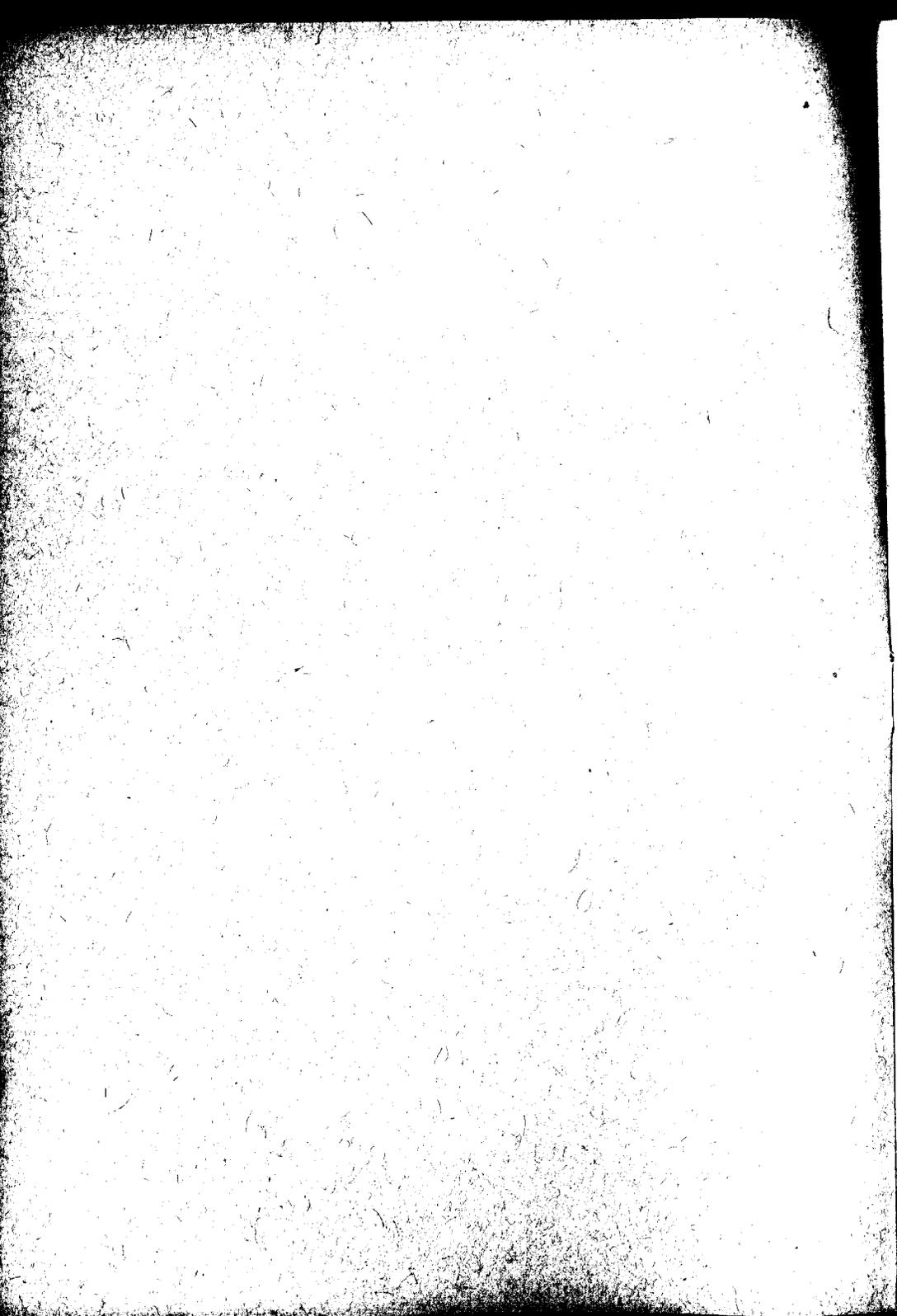


Mortalità tubercolare a Roma durante la guerra  
nei sessi, età e professioni

59  
118

Estratto dagli *Annali dell'Istituto «Carlo Forlanini»* - Volume IX - Fasc. IV

ROMA  
TIPOGRAFIA OPERAIA ROMANA  
1947



## MORTALITA' TUBERCOLARE A ROMA DURANTE LA GUERRA NEI SESSI, ETA' E PROFESSIONI

GIOVANNI L'ELTORE - MARIO NEGRI

La scarsa alimentazione, i disagi sofferti da militari e civili, gli spostamenti di forti masse di popolazione da una parte all'altra del Paese in seguito agli eventi bellici, il sovraffollamento determinatosi in molte zone per la distruzione delle abitazioni e l'afflusso di profughi, ecc. hanno provocato un vero dilagare della tubercolosi in Italia. Forse soltanto per la Grecia e la Polonia l'aumento della morbosità e mortalità tubercolare ha superato quello del nostro paese che, ad ogni modo, è stato di gran lunga più rilevante di molte altre nazioni (1).

Infatti nel nostro Paese la mortalità tubercolare, che nel 1939 e 1940 si era ridotta a cifre molto basse (rispettivamente 0,79 e 0,74 morti per 1.000 ab.), saliva già nel 1941 a 0,81 ‰ con un aumento del 3 % rispetto al 1939, ed a 1,02 ‰, nel 1942, segnando così un aumento del 29 %. Per gli anni seguenti non si hanno ancora i dati ufficiali, ma le cifre pubblicate per alcune grandi città indicano una recrudescenza del fenomeno ancora più accentuata, con notevoli differenze da luogo a luogo, in rapporto alla diversità delle condizioni in cui si sono venute a trovare le varie parti del Paese in seguito al passaggio del fronte sul territorio nazionale (2). Per le città dell'Italia meridionale le cifre della mortalità raggiungono generalmente il massimo nel 1943, e l'aumento appare rilevante specialmente per Bari; per l'Italia centrale la mortalità più elevata si riscontra per Firenze e Roma nel 1944, mentre nel settentrione, dopo una apparente diminuzione nel 1943 per le città sfollate, le cifre aumentano nel 1944-45 con un massimo incremento per La Spezia.

Roma, seppure abbastanza risparmiata dagli orrori diretti della guerra, ha versato, specialmente nel periodo compreso fra l'armistizio e la liberazione, in una situazione molto grave, a causa delle difficoltà incontrate nell'approvvigionamento dei generi di prima necessità per una popolazione così rilevante, accresciuta dall'arrivo di profughi delle zone circostanti colpite dalla guerra. Non vi è quindi da meravigliarsi se l'aumento della mortalità tubercolare è

---

(1) Vedi in proposito: G. L'ELTORE. — *Fusione di volontà* in « Lotta contro la Tubercolosi », 1946, n. 1, pag. 75.

(2) Cfr. G. L'ELTORE. — *La mortalità per tubercolosi durante la guerra in alcune città italiane* in « Lotta contro la Tubercolosi », 1946, n. 3.

stato particolarmente elevato nella Capitale: nel 1944 il numero dei morti risulta più che doppio di quello del 1939, mentre per tutte le cause di morte l'aumento è solo del 60 % (3).

Nella presente indagine si passeranno in rassegna alcune caratteristiche dell'aumento della mortalità tubercolare, in relazione al sesso, all'età e alle professioni.

I rilievi sono importanti, non soltanto perchè contribuiscono alla conoscenza del fenomeno, ma in modo particolare perchè danno la possibilità di fornire indicazioni alle Autorità competenti per tutti quei provvedimenti, che sarà opportuno predisporre al fine di difendere e vigilare i gruppi di popolazione che maggiormente hanno risentito della guerra.

È ovvio aggiungere che le difficoltà incontrate nella presente ricerca sono state rilevanti perchè, in occasione di questo fattore abnorme ch'è la guerra, si sono avute forti variazioni nel numero degli esposti al rischio e nella composizione della popolazione, variazioni che i dati ufficiali, quando esistono, non hanno potuto probabilmente ritrarre con precisione. Ecco perchè è stato opportuno alle volte limitare l'esame alle cifre assolute, senza procedere ad elaborazioni più significative, per evitare d'incorrere in errori che avrebbero potuto rendere meno chiara la conoscenza del fenomeno in esame.

Solamente per la mortalità complessiva e per sesso si sono potuti calcolare i coefficienti di derivazione, in quanto si dispone delle cifre della popolazione presente, le quali però non danno l'esatta misura dell'aumento della popolazione a causa dell'afflusso clandestino dei profughi negli ultimi mesi del 1943 e nel primo mese del 1944 (vedi tab. n. 1). D'altra parte non si è potuta calco-

TABELLA N. I

## POPOLAZIONE MEDIA PRESENTE IN ROMA PER SESSO

ANNI	MASCHI		FEMMINE		$\frac{M}{F} \times 100$
	Cifre assolute	Numeri indici	Cifre assolute	Numeri indici	
1939 . . . . .	630.194	100	673.239	100	94
1940 . . . . .	652.300	104	695.480	103	94
1941 . . . . .	670.668	106	721.498	107	93
1942 . . . . .	688.976	109	754.954	112	91
1943 . . . . .	703.220	112	783.323	116	90
1944 . . . . .	707.150	112	792.244	118	89
1945 . . . . .	705.416	112	791.354	118	89

lare la mortalità di diritto — cioè nella popolazione residente — mancando la distinzione per causa patologica dei morti residenti a Roma, ma deceduti fuori del Comune. Si è perciò esaminata la mortalità di fatto — cioè nella

(3) Cfr. G. L'ETTORE - E. CARANTI. — *La mortalità tubercolare a Roma durante e dopo la guerra* in « Lotta contro la Tuberculosis », 1946, n. 5.

TABELLA N. 2

MORTALITA' PER TUBERCOLOSI  
E PER TUTTE LE CAUSE NEI DUE SESSI A ROMA  
(Cifre assolute, relative a 1000 abitanti e numeri indici base 1939 = 100)

A N N I	Tbc. dell'apparato respiratorio						Altre forme di Tbc.					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	C. A.	‰	N. I.	C. A.	‰	N. I.	C. A.	‰	N. I.	C. A.	‰	N. I.
1939 . . . . .	646	1,03	100	592	0,88	100	142	0,23	100	155	0,23	100
1940 . . . . .	689	1,06	103	596	0,86	98	151	0,23	100	169	0,24	104
1941 . . . . .	810	1,21	117	698	0,97	110	181	0,27	117	189	0,26	113
1942 . . . . .	1128	1,64	159	940	1,25	142	214	0,31	135	221	0,29	126
1943 . . . . .	1472	2,09	203	1014	1,29	147	248	0,35	152	225	0,29	126
1944 . . . . .	1751	2,48	241	1376	1,75	199	239	0,34	148	243	0,31	135
1945 . . . . .	1247	1,77	172	991	1,25	142	228	0,32	139	230	0,29	126

A N N I	Tbc. in tutte le forme						Tutte le cause					
	Maschi			Femmine			Maschi			Femmine		
	C. A.	‰	N. I.	C. A.	‰	N. I.	C. A.	‰	N. I.	C. A.	‰	N. I.
1939 . . . . .	788	1,25	100	747	1,11	100	7413	11,76	100	6586	9,78	100
1940 . . . . .	840	1,29	103	765	1,10	99	7701	11,81	100	6927	9,96	102
1941 . . . . .	991	1,48	118	887	1,23	111	7867	11,73	100	6993	9,69	99
1942 . . . . .	1342	1,95	156	1161	1,54	139	9093	13,20	112	7792	10,32	106
1943 . . . . .	1720	2,44	195	1239	1,58	142	10714	15,24	130	8605	10,99	112
1944 . . . . .	1990	2,82	225	1619	2,05	184	14108	19,95	170	11496	14,51	148
1945 . . . . .	1475	2,09	167	1221	1,54	139	9008	12,77	109	8130	10,27	105

popolazione presente — la quale non fornisce un indice delle condizioni sanitarie ed epidemiologiche locali, comprendendo i decessi di persone venute a Roma in stato di malattia o per ragioni di cura (la cosiddetta *popolazione moribonda* del KÖRÖSI).

Per il complesso dei morti si può eliminare in parte questo inconveniente detraendo il numero dei decessi avvenuti negli ospedali e nei sanatori di individui non domiciliati nel Comune (4), ma non è stato possibile eseguire questa correzione per i due sessi, mancando nel « Bollettino Statistico » mensile del Comune di Roma tale distinzione.

Nel periodo 1935-37 la mortalità tubercolare maschile era nettamente superiore a quella femminile (rispettivamente 1,38 e 1,18 morti per 1.000 ab. dello stesso sesso), mentre per tutto il Paese la differenza era assai minore (0,88 e 0,87 ‰); ciò probabilmente va attribuito al fatto che, per ragioni di lavoro e di studio, si ha una notevole immigrazione di giovani i quali nei primi tempi di vita cittadina vivono in scadenti condizioni di alimentazione e di alloggio e sono anche i soggetti più adatti a contrarre la tubercolosi, specialmente se provengono da zone rurali.

Nel 1939 (vedi tab. n. 2) la mortalità risulta diminuita nei confronti del 1935-37 specialmente per i maschi (1,25 e 1,11 ‰); ma nel corso della guerra le differenze fra i due sessi aumentano notevolmente, perchè la mortalità maschile cresce proporzionalmente più di quella femminile (5).

Nel 1940 mentre per le femmine si ha una lieve diminuzione, per i maschi il coefficiente sale a 1,29 ‰; nel 1941 l'aumento diventa sensibile anche per le femmine, ma rispetto al 1939 è sempre superiore l'aumento della mortalità maschile (18 % per i maschi e 11 % per le femmine). Fra il 1941 e il 1942 l'incremento è notevolissimo per ambedue i sessi (rispettivamente 32 e 25 %) cosicchè i coefficienti salgono a 1,95 e 1,54 ‰ con un aumento del 56 e del 39 % nei confronti del 1939.

Fra il 1942 e il 1943 l'aumento per il sesso femminile è modesto ma per i maschi si ha un coefficiente di 2,42 ‰ che è quasi doppio di quello del 1939. Fra il 1943 e il 1944 è invece la mortalità femminile ad aumentare maggiormente: infatti, mentre per i maschi il coefficiente di mortalità sale a 2,82 ‰ (+ 12 %), per le femmine va a 2,05 ‰ con un aumento del 33 %. Rispetto al 1939 i valori del 1944 appaiono maggiorati del 125 % per i maschi e dell'84 % per le femmine. Fra il 1944 ed il 1945 la diminuzione è notevole per ambedue i sessi ed i coefficienti scendono a 2,09 e 1,54 ‰.

Se si passa ad esaminare il comportamento della mortalità nei due sessi tenendo distinta la tubercolosi dell'apparato respiratorio dalle altre forme tubercolari, si rileva che gli aumenti, eccetto che per le femmine nei primi due anni di guerra, appaiono maggiori per la tubercolosi dell'apparato respiratorio; nel 1944 essa risulta aumentata del 141 % per i maschi e del 99 %

(4) Riferendo il numero dei morti così ottenuto alla popolazione presente si ottiene quella che il GIUSTI (*Note di demografia italiana* in « Difesa Sociale », 1936, n. 1) ha chiamato *mortalità locale*.

(5) Poichè si è constatato (vedi G. L'ETTORE e C. PANÀ. — *Letalità per tubercolosi* in « Lotta contro la Tubercolosi », 1946, n. 1) che la letalità è aumentata durante la guerra più per il sesso femminile che per il maschile, si deve pensare che la morbosità per i maschi si sia accresciuta più notevolmente di quanto che non appaia dalle cifre della mortalità.

per le femmine rispetto al 1939. Per le altre forme tubercolari i valori più alti si hanno per i maschi nel 1943 (con un aumento del 52 %) e per le femmine nel 1944 (+ 35 %).

La mortalità per tutte le cause subisce un accrescimento meno accentuato che si inizia nel 1942 e che nel 1944 — anno in cui si ha un forte aumento dei decessi per cause violente ed accidentali, quadruplicati rispetto al 1939 — risulta del 70 % per i maschi e del 48 % per le femmine. Il numero dei morti per tubercolosi su 1.000 morti per tutte le cause (vedi tab. n. 8) sale da 110 nel 1939 a 158 (167 per i maschi e 146 per le femmine) nel 1943;

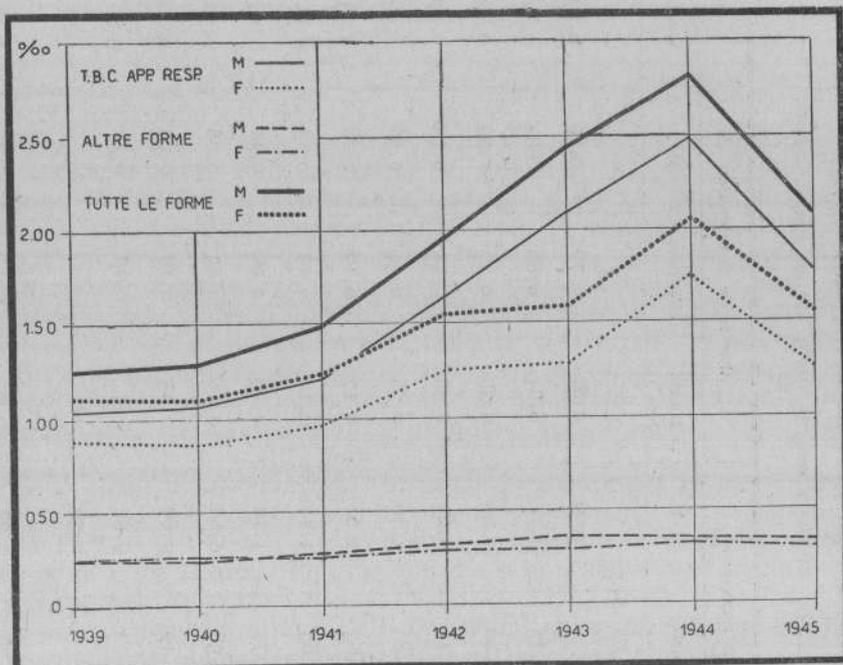


Fig. 1.

Andamento della mortalità tubercolare nei due sessi a Roma durante la guerra.

poichè fra il 1943-44 si ha un maggiore incremento della mortalità generale in confronto di quella tubercolare, l'incidenza di questa sulla prima diminuisce a 147 (149 per le femmine e 145 per i maschi), per aumentare poi ancora nel 1945 a 165 e 150, quando vengono a mancare le cause che hanno determinato il forte aumento della mortalità per tutte le cause nel 1944.

Anche per la mortalità generale si rileva un maggiore aumento della mortalità nel sesso maschile e si nota inoltre, come per la tubercolosi, un incremento più accentuato per le femmine fra il 1943 e il 1944. Questo particolare andamento potrebbe essere in parte dovuto alla inesattezza delle cifre della popolazione presente, che per il 1944 non comprende i profughi, fra i quali molto probabilmente le donne erano in maggior numero o al fatto che in questo periodo molti uomini si erano nascosti e allontanati dalla città. Inoltre, come si può vedere dalle cifre sotto riportate, fra il 1943 e il 1944

TABELLA N. 3

MORTALITA' PER TUBERCOLOSI NEL 1935-37  
(Morti per 1.000 abitanti censiti della stessa età e sesso)

E T A	Tbc. apparato respiratorio			Altre forme di tubercolosi			Tutte le forme		
	Maschi	Femmine	M F	Maschi	Femmine	M F	Maschi	Femmine	M F
	Meno di 1 anno	0,08	—	0,09	0,84	0,79	0,82	0,93	0,79
Da 1 a 4 anni	0,10	0,13	0,11	0,84	0,86	0,84	0,91	0,98	0,95
» 5 » 9	0,06	0,06	0,06	0,37	0,40	0,39	0,43	0,46	0,45
» 10 » 14	0,10	0,41	0,25	0,30	0,41	0,35	0,39	0,82	0,61
» 15 » 24	1,56	1,83	1,70	0,38	0,34	0,36	1,93	2,17	2,05
» 25 » 34	1,76	1,53	1,64	0,17	0,19	0,18	1,93	1,72	1,82
» 35 » 44	1,49	0,83	1,14	0,12	0,13	0,13	1,61	0,96	1,27
» 45 » 54	1,50	0,77	1,12	0,15	0,08	0,11	1,66	0,85	1,22
» 55 » 64	1,25	0,56	0,88	0,11	0,05	0,08	1,36	0,61	0,96
» 65 » 74	0,94	0,49	0,69	0,05	0,10	0,09	0,99	0,57	0,77
» 75 » 84	0,28	0,40	0,35	—	0,15	0,12	0,98	0,50	0,41
di 85 e oltre	1,51	—	0,50	—	—	—	1,51	—	0,50
COMPLESSO (Esclusa l'età ignota).	1,41	1,06	1,23	0,28	0,27	0,27	1,38	1,18	1,28

la percentuale dei morti per tubercolosi negli ospedali cittadini e non domiciliati a Roma, scende in conseguenza delle particolari condizioni della città, dal 42 al 33 % mentre uguale fenomeno non si verifica per le femmine.

Anni	Maschi	Femmine
1939 . . . . .	38	39
1940 . . . . .	35	37
1941 . . . . .	40	36
1942 . . . . .	40	35
1943 . . . . .	42	29
1944 . . . . .	33	28
1945 . . . . .	34	25

Questo spiega in parte ma non completamente il forte aumento della mortalità femminile fra il 1943 e il 1944.

Si può pertanto pensare che vi siano state cause specifiche che hanno influito diversamente sulla mortalità dei due sessi nel 1944. Nei primi anni di guerra l'aumento della mortalità maschile è dovuto principalmente alla minore nutrizione e al maggiore affaticamento conseguente all'aumentato ritmo lavorativo imposto dalle esigenze belliche; per le donne il secondo fattore interviene solamente in misura meno elevata ed infatti in questo periodo la mortalità per i maschi aumenta più rapidamente di quella femminile. In seguito all'armistizio la produzione rallenta o si arresta completamente in certi settori; così, pur continuando la mortalità per ambedue i sessi ad aumentare, in relazione alle sempre più difficili condizioni alimentari, gli uomini si trovano favoriti dal riposo forzato e quindi appare relativamente più forte l'incremento della mortalità femminile (6).

Se si passa ad osservare le variazioni avvenute per la mortalità tubercolare nei vari gruppi di età (vedi tabella n. 3) si osserva che nel triennio 1935-37 i coefficienti più elevati si avevano per i maschi fra i 15 ed i 35 anni e per le femmine ai 15-24 anni; l'elevazione che si nota nella curva della mortalità tubercolare per età in corrispondenza dei primi anni di vita (7) in questo triennio di osservazione è limitata, e ciò deve essere attribuito con tutta probabilità alle buone condizioni igienico-sanitarie della città in tale periodo.

Per gli anni di guerra non è possibile calcolare coefficienti specifici a causa delle modificazioni intervenute nella composizione della popolazione dal 1936 ad oggi; perciò si terranno presenti le variazioni delle cifre assolute sia per la tubercolosi che per tutte le cause (vedi tabelle n. 4-5-6-7).

Da tale esame si rileva che, per la tubercolosi, nel 1940 i maggiori aumenti nei confronti del 1939, si sono avuti (senza considerare le cifre delle classi di età estreme i cui valori sono assai bassi per essere significativi) ai 10-14 anni per le femmine ed ai 65-74 per i maschi; nel 1941 per femmine sempre

(6) Anche durante la grande crisi economica scoppiata nell'intervallo fra le due guerre si è potuto notare che in molti paesi, malgrado il peggioramento del tenore di vita, la mortalità tubercolare non aumentò ma continuò anzi la sua riduzione con ritmo regolare. Questo fatto fu messo in relazione, oltre che con l'efficacia dell'assistenza sanitaria, con i favorevoli effetti del riposo imposto dalla disoccupazione.

(7) Circa le caratteristiche della mortalità tubercolare nei primi anni di vita, vedi: G. L'ELTORE - E. CARANTI. -- *Contributo alla conoscenza della mortalità tubercolare nei primi anni di vita in Italia* in «Lotta contro la Tubercolosi», 1949, n. 4.

MORTI PER TBC. PER CLASSI DI ETÀ E SESSO A ROMA  
(Cifre assolute)

CLASSI DI ETÀ	1939		1940		1941		1942		1943		1944		1945									
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F								
	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF	MF								
Meno di 1 anno . . . . .	15	7	22	9	11	20	8	15	12	16	28	13	18	31	13	31	14	17	31			
da 1 a 4 anni . . . . .	34	31	65	42	30	72	40	36	76	51	101	53	52	105	61	68	129	57	64	121		
» 5 » 9 » . . . . .	18	22	40	16	16	32	23	46	26	31	57	28	29	57	34	31	65	47	30	77		
» 10 » 14 » . . . . .	20	26	46	16	41	57	12	44	56	12	66	32	48	80	36	66	102	22	63	85		
» 15 » 24 » . . . . .	185	230	415	185	259	444	216	289	535	376	383	759	567	388	955	494	539	1033	413	396	809	
» 25 » 34 » . . . . .	221	223	444	233	218	451	273	246	519	350	323	673	403	355	758	458	391	849	341	781	622	
» 35 » 44 » . . . . .	122	107	229	137	90	227	172	109	281	223	125	348	261	153	414	362	206	568	224	167	391	
» 45 » 54 » . . . . .	103	52	155	114	59	173	123	61	184	158	85	243	200	89	289	267	129	396	193	79	272	
» 55 » 64 » . . . . .	44	29	73	55	24	79	67	36	103	88	39	127	117	57	174	178	91	269	113	69	182	
» 65 » 74 » . . . . .	22	18	40	26	14	40	24	29	53	36	32	68	37	34	71	73	50	123	41	41	82	
di 75 e oltre . . . . .	3	2	5	7	3	10	3	7	10	10	11	21	8	16	24	12	25	37	10	12	22	
Totale . . . . .	787	747	1534	840	765	1605	991	887	1878	1342	1161	2503	1719	1239	2958	1988	1617	3605	1475	1219	2694	
(esclusa l'età ignota)																						
Età ignota . . . . .	1	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	1	—	1	2	2	4	—	—	2	2
Totale Generale . . . . .	788	747	1535	840	765	1605	991	887	1878	1342	1161	2503	1720	1239	2959	1990	1619	3609	1475	1221	2696	



ai 10-14 anni ed ai 55-64 anni, per i maschi ai 55-64, 35-44 ed ai 15-24 anni. Nel 1942 mentre per le femmine le classi più colpite sono sempre le medesime, pur notandosi aumenti rilevanti ai 15-24 e 45-54 anni, per i maschi incrementi accentuati si sono verificati anche ai 35-44 anni. Nel 1943 l'aumento della mortalità femminile ai 55-64 anni supera quello fra i 10-14 anni e per i maschi risulano sempre elevate le percentuali fra i 15 ed i 64 anni, ma specialmente ai 15-24. Nel 1944 e 1945 gli aumenti più forti si notano per le femmine ai 15-24 anni e fra i 45-54 mentre per i maschi i valori più alti si hanno ai 55-64 e ai 35-44 anni.

Per quanto riguarda la mortalità per tutte le cause, il maggior aumento nelle cifre dei morti si ha fra i 10 ed i 24 anni ed anche ai 35-44; sono da notare specialmente nel 1944 le alte cifre per le classi di età più avanzate.

L'incidenza della tubercolosi sulla mortalità per tutte le cause varia notevolmente nel corso della guerra, come si può vedere dalla tabella n. 8: gli aumenti più forti si verificano per le femmine tra i 10 ed i 24 anni e per i maschi fra i 25 ed i 64 anni, ma specialmente ai 55-64 anni.

In complesso si nota quindi che hanno maggiormente risentito delle privazioni sofferte durante la guerra, specie nei confronti della mortalità tubercolare, gli organismi nel periodo dello sviluppo cioè le femmine fra i 10-14 anni ed i maschi fra i 15-24 anni e che forti aumenti si sono pure verificati per i maschi nell'età adulta, specialmente ai 55-64 anni.

L'andamento del fenomeno è di facile spiegazione: anche in tempi normali nel periodo della pubertà si ha, in tutti i Paesi, l'inizio dell'elevazione nella curva della mortalità tubercolare. Quando vi è la possibilità di un'adeguata nutrizione e di una efficiente assistenza sanitaria, il tasso più elevato di mortalità si verifica in periodi più avanzati di età per il più lungo periodo di resistenza che in tali condizioni i giovani organismi possono presentare alla malattia. Comunque non si può dimenticare quanto siano gravi e ad evoluzione particolarmente rapida i casi di tubercolosi che si manifestano in questo critico periodo della vita. E quindi molto logico, in occasione di guerre, quando la nutrizione e l'assistenza diventano insufficienti, attendersi una maggiore incidenza della tubercolosi in questi periodi di età.

Per quel che riguarda l'aumento della mortalità maschile tra i 55 ed i 64 anni, periodo in cui normalmente ha termine l'attività lavorativa, si può pensare che gli individui appartenenti a tali età siano stati spinti a lavorare, sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo, oltre il normale; nè si possono sottovalutare gli effetti della tendenza naturale ed umana che si manifesta nei capo-famiglia i quali, quando le disponibilità alimentari diventano limitate, sopportano anche gravi privazioni a favore degli altri componenti la famiglia.

Dall'esame delle cifre dell'incidenza della tubercolosi sulla mortalità per tutte le cause nel 1945 si ha ancora una conferma della gravità che il problema presenta attualmente: la tubercolosi dà il 16 % di tutti i morti e precisamente oltre il 50 % fra i 15 ed i 35 anni e circa il 30 % nei periodi dai 10 ai 14 e dai 35 ai 44 anni; essa cioè incide particolarmente sugli individui durante lo sviluppo e nelle età in cui l'uomo, avendo il maggiore rendimento lavorativo, è particolarmente utile alla società.

Le privazioni del periodo bellico si sono ripercosse inegualmente sulle diverse classi sociali; non è possibile esaminare le variazioni della mortalità secondo le categorie di reddito, ma si può però rilevare per quali professioni

TABELLA N. 6

MORTALITA' PER TUTTE LE CAUSE PER CLASSI DI ETÀ E SESSO A ROMA  
(Cifre assolute)

CLASSI DI ETÀ	1939			1940			1941			1942		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Meno di 1 anno	1144	898	2042	1340	1033	2373	1294	1000	2294	1391	1127	2518
da 1 a 4 anni	531	429	960	443	370	813	469	391	860	445	406	851
» 5 » 9 »	125	99	224	108	88	196	101	97	198	111	100	211
» 10 » 14 »	89	98	187	94	97	191	81	111	192	95	126	221
» 15 » 24 »	440	396	836	416	412	828	514	422	936	684	572	1256
» 25 » 34 »	564	476	1040	559	476	1035	597	517	1114	710	557	1267
» 35 » 44 »	590	456	1046	603	397	1000	653	409	1062	822	435	1257
» 45 » 54 »	812	560	1372	801	561	1362	841	595	1436	956	585	1541
» 55 » 64 »	937	774	1711	1009	772	1781	1002	784	1786	1130	837	1967
» 65 » 74 »	1094	1086	2180	1188	1146	2334	1152	1075	2227	1300	1275	2575
di 75 e oltre	1083	1313	2396	1136	1574	2710	1159	1592	2751	1443	1771	3214
Totale . . . . . (esclusa età ignota)	7409	6585	13994	7697	6926	14623	7863	6993	14856	9087	7791	16878
Età ignota . . . . .	4	1	5	4	1	5	4	—	4	6	1	7
Totale Generale	7413	6586	13999	7701	6927	14628	7867	6993	14860	9093	7792	16885
	1943			1944			1945					
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
Meno di 1 anno	1359	1136	2495	1639	1345	2984	1098	909	2067			
da 1 a 4 anni	493	436	929	752	729	1481	478	448	926			
» 5 » 9 »	188	150	338	249	150	399	201	123	324			
» 10 » 14 »	179	158	337	282	169	451	154	127	281			
» 15 » 24 »	1115	671	1786	1159	863	2022	826	627	1453			
» 25 » 34 »	875	712	1587	995	742	1737	682	522	1204			
» 35 » 44 »	946	551	1497	1297	702	1999	789	520	1309			
» 45 » 54 »	1181	707	1888	1411	817	2228	1045	608	1653			
» 55 » 64 »	1257	911	2168	1589	1188	2777	1173	876	2049			
» 65 » 74 »	1335	1255	2590	1868	1676	3544	1262	1357	2619			
di 75 e oltre	1381	1783	3164	2130	2800	4930	1252	1933	3185			
Totale . . . . . (esclusa età ignota)	10309	8470	18779	13371	11181	24552	8960	8110	17070			
Età ignota . . . . .	405	135	540	737	315	1052	48	20	68			
Totale Generale	10714	8605	19319	14108	11496	25604	9008	8130	17138			

TABELLA N. 7

MORTALITA' PER TUTTE LE CAUSE PER CLASSI DI ETA' E SESSO A ROMA  
(Numeri indici base 1939 = 100)

CLASSI DI ETA'	1940			1941			1942			1943			1944			1945		
	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF	M	F	MF
	Meno di 1 anno . . . . .	117	115	116	113	111	112	122	125	123	119	126	122	143	150	146	96	108
da 1 a 4 anni . . . . .	83	86	85	88	91	90	84	95	89	93	102	97	142	170	154	90	104	96
» 5 » 9 » . . . . .	86	89	87	81	98	88	89	101	94	150	152	151	199	152	178	161	124	145
» 10 » 14 » . . . . .	106	99	102	91	113	103	107	129	118	201	161	180	317	172	241	173	130	150
» 15 » 24 » . . . . .	95	104	99	117	107	112	155	144	150	253	169	214	263	218	242	188	158	174
» 25 » 34 » . . . . .	99	100	100	106	109	107	126	117	122	155	150	153	176	156	167	121	110	116
» 35 » 44 » . . . . .	102	87	96	111	90	102	139	95	120	160	121	143	220	154	191	134	114	125
» 45 » 54 » . . . . .	99	100	99	104	106	105	118	104	112	145	126	138	174	146	162	129	109	120
» 55 » 64 » . . . . .	108	100	104	107	101	104	121	108	115	134	118	127	170	153	162	125	113	120
» 65 » 74 » . . . . .	109	106	107	105	99	102	119	117	118	122	116	119	171	154	163	115	125	120
di 75 e oltre . . . . .	105	120	113	107	121	115	133	135	134	128	136	132	197	213	206	116	147	133
Totale (esclusa l'età ignota) . . . . .	104	105	105	106	106	106	123	118	121	139	129	134	180	170	175	121	123	122

INCIDENZA DELLE TUBERCOLOSI SULLA MORTALITA' PER TUTTE LE CAUSE ALLE VARIE ETA'

(Morti per tbc. su 1.000 morti per tutte le cause)

CLASSI DI ETA'	1939		1940		1941		1942		1943		1944		1945				
	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F	M	F			
	MF	MF															
Meno di 1 anno . . . . .	13	8	11	7	11	9	11	11	10	16	12	8	16	11	13	18	15
da 1 a 4 anni . . . . .	64	72	68	95	81	115	123	119	108	119	113	81	93	87	119	143	131
» 5 » 9 » . . . . .	144	222	179	148	182	234	310	270	149	193	169	137	207	163	234	244	238
» 10 » 14 » . . . . .	225	265	246	170	423	126	524	353	179	304	237	128	391	226	143	496	302
» 15 » 24 » . . . . .	420	581	496	445	629	550	670	604	509	578	535	429	625	511	500	632	557
» 25 » 34 » . . . . .	392	468	427	417	458	493	580	531	461	499	478	460	527	489	500	538	517
» 35 » 44 » . . . . .	207	235	219	227	227	271	287	277	276	278	277	279	293	284	284	321	299
» 45 » 54 » . . . . .	127	93	113	142	165	165	145	158	169	126	153	189	158	178	185	130	165
» 55 » 64 » . . . . .	47	37	43	55	31	78	47	65	93	63	80	112	77	97	96	79	89
» 65 » 74 » . . . . .	20	17	18	22	12	28	25	26	28	27	27	39	30	35	32	30	31
di 75 e oltre . . . . .	3	2	2	6	2	7	6	7	6	9	8	6	9	8	8	6	7
Totale . . . . .	106	113	110	109	110	148	149	148	167	146	158	149	145	147	165	150	158
(esclusa l'età ignota)																	

si sono avuti i maggiori aumenti, in relazione al tenore di vita di cui possono godere coloro che appartengono a determinati gruppi professionali.

Per gli anni 1931, '32 e 1933 sono stati calcolati i coefficienti specifici di mortalità per le varie professioni (8) usufruendo dei dati del censimento del 1931: si trovò che i valori più elevati si avevano per le persone di servizio e di fatica, i venditori di derrate alimentari e gli operai, i più bassi per i proprietari ed i benestanti, il personale subalterno dello Stato ed Enti Pubblici, Industriali e commercianti e per le Forze Armate.

Per il periodo 1940-45 non si sono potuti calcolare analoghi coefficienti non conoscendo il numero degli esposti al rischio; perciò l'esame si è limitato alle cifre assolute ed allo studio delle variazioni avvenute nel rapporto che si ottiene dividendo il numero dei morti per tubercolosi per il numero dei morti per tutte le cause. Tale rapporto dà una indicazione della gravità della malattia nei confronti della mortalità generale, ed è un indice della importanza della causa di morte in esame nei confronti delle altre che colpiscono la medesima categoria professionale.

Nel « Bollettino Statistico » del Comune di Roma i morti sono attualmente suddivisi secondo 12 grandi gruppi professionali, con un criterio diverso da quello seguito dall'Istituto Centrale di Statistica: questo considera solo i morti da 15 anni in su, mentre per Roma non si fanno distinzioni di età, e pertanto i bambini sono raccolti sotto la voce « condizioni non professionali ».

Nella tabella n. 9 è riportato il numero dei morti per tubercolosi e per tutte le cause dal 1939 al 1945 secondo i vari gruppi professionali; le variazioni di queste cifre dipendono, oltre che dall'aumento effettivo della mortalità, anche dalle modificazioni intervenute nella composizione per professioni della popolazione. Risulta ad ogni modo, che per la mortalità tubercolare, i maggiori aumenti si sono verificati nel 1944 per i proprietari e benestanti, le Forze Armate e gli esercenti; i minimi per le condizioni non professionali, professioni liberali, persone di servizio e di fatica e addetti all'agricoltura. Invece la mortalità generale è aumentata specialmente per le condizioni non professionali, le Forze Armate e gli esercenti. Si vede quindi che le condizioni sanitarie sono specialmente peggiorate per le categorie le quali godevano in passato di una mortalità molto più bassa di quella media; ciò è confermato dalle cifre della tabella n. 10, che indicano l'incidenza della tubercolosi sulla mortalità per tutte le cause.

Nel 1939 su 1.000 decessi 235 fra gli operai, 213 fra il personale di servizio e di fatica e 192 fra gli addetti all'agricoltura erano dovuti alla tubercolosi, mentre le cifre più basse si avevano per gli Ufficiali ed impiegati pubblici e privati, addetti al culto e professioni liberali (79), industriali e commercianti (60), proprietari e benestanti (24). Nel 1940 si notano aumenti rilevanti per le Forze Armate, addetti ai servizi di trasporto e personale subalterno dello Stato ed Enti pubblici, mentre si hanno diminuzioni per gli operai, proprietari e benestanti; nel 1941-42 i maggiori aumenti rispetto al 1939 si verificano per proprietari e benestanti, gli esercenti e Forze Armate, mentre si ha una diminuzione dei rapporti per il personale di servizio e di fatica. Nel 1943-44 si notano incrementi nei rapporti riferentisi a industriali, commer-

(8) Cfr. G. L'ELLORE. — *La mortalità tubercolare a Roma nelle varie categorie professionali* in « Atti del V Congresso Nazionale per la Lotta contro la Tubercolosi » Roma, 1935.

TABELLA N. 9

MORTALITÀ PER TUBERCOLOSI E PER TUTTE LE CAUSE A ROMA NEI VARI GRUPPI PROFESSIONALI  
(Cifre assolute)

GRUPPI PROFESSIONALI	TUBERCOLOSI										TUTTE LE CAUSE									
	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945	1939	1940	1941	1942	1943	1944	1945						
	Addetti all'agricoltura . . . . .	112	110	145	194	192	180	138	582	539	579	761	666	851	684					
Industriali e commercianti . . . . .	17	16	11	21	35	68	36	281	298	267	290	352	498	272						
Venditori di derrate alimentari, mercanti varie, esercenti, rappresentanti . . . . .	17	18	29	43	66	77	63	156	151	130	212	209	313	269						
Operai . . . . .	307	287	398	499	666	734	537	1304	1379	1310	1798	2070	2440	1765						
Addetti ai servizi di trasporto ed affini . . . . .	25	38	42	42	82	104	67	202	194	219	256	357	371	288						
Persone di servizio e di fatica . . . . .	104	120	92	121	171	214	130	487	544	474	618	635	695	523						
Personale subalterno dello Stato ed altri Enti pubblici . . . . .	12	17	19	23	23	29	29	71	71	73	79	97	117	124						
Esercito, Marina, Aeronautica e altri corpi armati dello Stato e di Enti pubblici (esclusi gli ufficiali) . . . . .	12	20	44	63	101	105	51	94	98	170	230	474	315	150						
Culto, professioni ed arti liberali . . . . .	43	53	55	80	86	153	120	547	555	568	612	638	930	675						
Ufficiali, impiegati pubblici e privati, pensionati . . . . .	133	147	165	217	227	253	188	1672	1710	1804	1984	2122	2553	1762						
Proprietari e benestanti . . . . .	6	4	10	12	23	28	36	247	239	224	252	270	303	271						
Condizioni non professionali ed ignote . . . . .	747	775	868	1188	1344	1659	1301	8356	8850	8842	9793	11429	16218	10355						
Totale . . . . .	1535	1605	1878	2503	2959	3609	2696	13999	14628	14870	16885	19319	25604	17138						



cianti e professioni liberali; al 1944 i rapporti più elevati si hanno per gli addetti ai servizi di trasporto (380), le Forze Armate (333) e per gli operai (301); i valori più bassi sono sempre dati dagli Ufficiali e impiegati (99), proprietari e benestanti (92).

Nel 1945 gli aumenti più rilevanti rispetto al 1939 si hanno per i proprietari e benestanti, per i quali il valore del rapporto è più che quintuplicato, per le Forze Armate, professioni liberali ed esercenti (vedi fig. 2).

Da quanto si è esposto si può vedere come, pur restando le cifre della

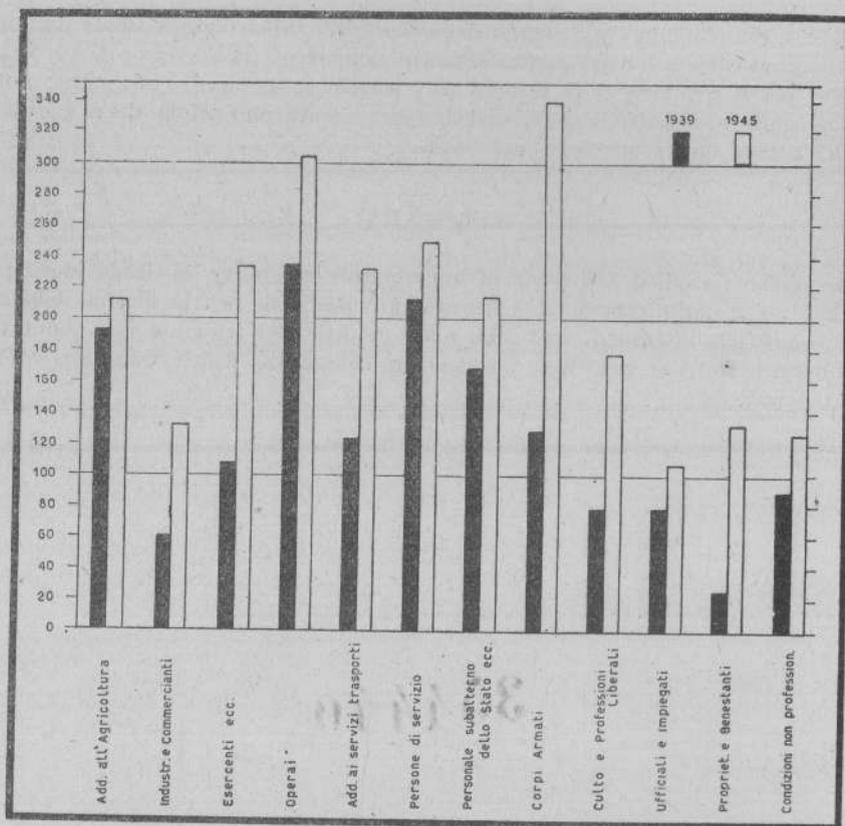


Fig. 2.

Incidenza della tubercolosi sulla mortalità nei vari gruppi professionali a Roma nel 1939 e nel 1945. (Morti per tbc. per 1000 morti per tutte le cause).

mortalità tubercolare per i proprietari e benestanti, professioni liberali, industriali e commercianti, inferiori a quelle delle categorie già prima più colpite, esse sono tuttavia aumentate più che per queste. Tale rilievo deve essere messo in relazione alla depressione economica susseguente agli avvenimenti bellici e alla minore adattabilità di queste categorie, abituate ad un alto tenore di vita, alle privazioni alimentari ed ai disagi fisici. Difficilmente queste persone, trovando i propri risparmi o rendite insufficienti all'aumentato costo della vita, si adattano ad attività lavorative, oppure a commerci più

o meno legali, che hanno costituito e costituiscono ancora il mezzo di sussistenza per molte persone restate senza lavoro.

Può essere interessante notare che lievi aumenti si sono verificati invece per gli addetti all'agricoltura, i quali meno degli altri hanno sofferto per la crisi alimentare, ed anche per le persone di servizio, che in passato presentavano una mortalità tubercolare particolarmente elevata.

#### RIASSUNTO

Gli AA. esaminando l'andamento della mortalità tubercolare a Roma durante la guerra, notano come aumenti particolarmente notevoli si siano verificati per il sesso maschile; per le femmine ai 10-14 anni ed i maschi ai 15-24 e 55-64 anni; nonché per le categorie professionali più abbienti, che presentavano prima della guerra una mortalità tubercolare particolarmente bassa.

#### SUMMARY

The Authors studied the trend of tuberculosis mortality in Rome during the war. They point out a considerable increase for masculine sex in general, especially among young adults (15-24), and old were (55-64); for feminine sex about 10-14 years; besides for the wealthier professional categories, which were less affected before the war.

354440

